

Un Piano “Verso il comune benessere energetico”

Lamberto Bertolé, Assessore al Welfare e alla Salute

Elena Grandi, Assessora all'Ambiente e Verde

Pierfrancesco Maran, Assessore alla Casa e Piano Quartieri

Il 22 dicembre 2023 il Comune di Milano ha adottato un'importante Delibera di Giunta relativa alla povertà energetica. La Decisione identifica linee guida per l'elaborazione e l'adozione di un [Piano di contrasto alla povertà e alla precarietà energetiche – Denominato “Verso il comune benessere energetico”](#).

Sebbene non esistano dati ufficiali sull'entità della povertà energetica a Milano, le informazioni sul suo impatto a livello nazionale non sono incoraggianti. Nel 2021, tra l'8 e il 9% delle famiglie viveva in una situazione di povertà energetica, che raggiungeva il 20% per le famiglie con bambini. La città di Milano ha adottato diverse misure per sostenere le famiglie durante la pandemia di COVID e a seguito degli aumenti dei prezzi dell'energia del 2021 e del 2022 – oltre alle misure nazionali, come il “bonus” per le bollette energetiche.

Più in generale, la povertà energetica era già presente nel [Piano Aria e Clima](#) del Comune di Milano adottato nel 2022. Nel 2023 era poi stato approvato il [Piano di sviluppo del Welfare](#) cittadino: quest'ultimo fa riferimento alla povertà energetica nell'identificare le tipologie di povertà presenti in città, nonché i metodi per affrontarle. Tuttavia, come spesso accade alle amministrazioni locali, la sfida è quella di coordinare a livello operativo diverse strategie e linee di azione in un insieme coerente. In effetti, la povertà energetica è un tipico esempio di sfida in cui intersecano diversi aspetti tipici delle società contemporanee: l'indigenza, le disuguaglianze, la crisi climatica, la salute. Le città non dispongono dei necessari poteri normativi e legislativi per affrontare da sole questo tipo di sfide; tuttavia, il loro vantaggio risulta essere il fatto che le amministrazioni locali possiedono una conoscenza diretta di come questi fattori interagiscono nella società e di come il tessuto sociale sia influenzato dal complesso intreccio delle loro conseguenze. Inoltre, gli enti locali possono fare affidamento sulla loro esperienza nello sfruttare le interazioni fra la società civile, gli enti pubblici e altri attori privati nell'individuare le sfide e nel lavorare insieme per sviluppare possibili soluzioni, ponendosi come “direttori d'orchestra” di una sinfonia che richiede diversi “strumenti”. Queste caratteristiche pongono le città in una posizione unica per fornire risposte pragmatiche, quando possono contare sulle necessarie risorse.

Le linee guida sulla povertà e la precarietà energetiche adottate il 22 dicembre 2023 creano un collegamento diretto tra questi due poli dell'azione comunale (clima e welfare), nonché con la strategia abitativa incentrata sul patrimonio edilizio di proprietà pubblica e sul suo ammodernamento. Le linee guida richiedono di approntare un piano complessivo per affrontare non solo la povertà energetica, ma tutte quelle situazioni di precarietà che possono portare alla povertà energetica. Ci sembra significativo che le linee guida riconoscano che qualsiasi azione in questo senso deve essere parte di un quadro strategico più ampio volto ad affrontare le vulnerabilità legate all'energia e, più in generale, ad una serie di diverse crisi affrontate dalle nostre società. Ovviamente, nell'elaborazione di tale piano strategico, Milano prenderà in considerazione altre esperienze, sfruttando la [rete C40](#) e altri collegamenti con il terzo settore, il mondo accademico e il settore privato. Dopotutto, C40 è fra le organizzazioni più importanti nell'ideare e proporre azioni concrete per affrontare la crisi energetica e proteggere i cittadini. A Milano ciò ha spinto per la prima volta ad una sinergia stretta fra gli assessorati Ambiente, Welfare/Salute e Casa (oltre ad AMAT, la struttura tecnica del Comune di Milano per la progettazione, gestione, monitoraggio e controllo attinenti allo sviluppo del territorio e del verde e delle risorse ambientali).

Pertanto, possiamo dire di essere giunti al riconoscimento esplicito della rilevanza della salute, fisica e mentale, per affrontare la povertà energetica. In primo luogo, le famiglie con maggiori difficoltà finanziarie nell'affrontare periodi particolarmente caldi o freddi – più frequenti oggi a causa della crisi climatica – sono più vulnerabili dal punto di vista della salute, in particolare quando siano presenti nel nucleo familiare dei soggetti fragili, come anziani, bambini e malati cronici. L'adozione di misure per affrontare la povertà energetica e portare maggiore efficienza, meno costi e più qualità di vita alle famiglie, anche attraverso la sensibilizzazione e la formazione, dovrebbe tradursi in migliori condizioni di salute. In secondo luogo, l'attenzione alla salute deve diventare un tassello fondamentale della strategia di sensibilizzazione sulle ragioni per cui stiamo lottando per ridurre al minimo l'inquinamento e migliorare l'efficienza energetica: più che gli obiettivi "alti" (un pianeta pulito, la transizione verde), i cittadini comprendono meglio il ruolo che essi stessi possono svolgere nelle azioni a favore del clima, ma soprattutto i benefici che ne possono trarre, quando vengono enfatizzati i benefici per la salute. Dobbiamo essere in grado di fare di più in questa direzione: il Comune di Milano ne è consapevole e intende consolidare questo processo di sensibilizzazione e formazione.

Inoltre, la recente Delibera suggerisce che le misure per contrastare la povertà energetica, comprese le attività di sensibilizzazione e formazione sopra menzionate, sono tese a creare

benefici non solo per le famiglie vulnerabili: tali misure possono sviluppare infatti i propri effetti positivi nell'ambito dell'efficienza energetica e costituiscono quindi un'opportunità più ampia per incoraggiare l'uso di fonti pulite e di fonti energetiche rinnovabili. Ciò comporta importanti benefici potenziali per la mitigazione dei cambiamenti climatici nell'ambito di una transizione ambientale inclusiva ed equa. In questo contesto, il riferimento nelle linee guida al ruolo delle comunità energetiche rinnovabili solidali, con il mainstreaming di questo approccio sancito dalla Direttiva UE 2023/2413, mostra anche una più estesa concezione di azione ambientale, anche mediante l'attenzione agli aspetti sociali. A Milano, ispirandoci ad altre città della [rete C40](#), prevediamo ad esempio la formazione di operatori sociali per identificare situazioni di povertà energetica e per fornire un primo orientamento rispetto alle possibili soluzioni, in modo da collegare più efficacemente i bisogni con le risposte presenti sul territorio.

Il futuro piano di contrasto dovrà dunque riconoscere che il contrasto alla povertà e alla precarietà energetiche deve essere portato avanti all'interno di una strategia più ampia verso una transizione ambientale inclusiva ed equa, volta a rafforzare la coesione sociale attraverso il riconoscimento dell'impatto differenziato della crisi climatica. Questa colpisce in modo sproporzionato le persone più vulnerabili, i senzateo, le famiglie che vivono in condizioni di povertà energetica, coloro che vivono in abitazioni con un sistema di riscaldamento inefficiente o che non possono utilizzare i trasporti pubblici a prezzi per loro accessibili. Le persone che si trovano in situazioni precarie – socialmente, finanziariamente – sono in maggiore difficoltà ad affrontare le conseguenze delle crisi climatiche, compresi gli effetti del caldo o del freddo estremi, i danni all'abitazione dovuti a eventi climatici inattesi, e più in generale la vita e gli spostamenti in città inquinate e affollate. Tuttavia, non possiamo perdere di vista un altro aspetto, spesso trascurato: gli oneri aggiuntivi che le amministrazioni a volte impongono per affrontare la crisi climatica, che incidono sproporzionatamente proprio su quei nuclei famigliari vulnerabili. Succede infatti che, nell'ideare e approntare misure contro l'inquinamento, vengano ad esempio adottate misure con costi e oneri aggiuntivi che le persone che si trovano in povertà o precarietà energetiche fanno più fatica ad affrontare. Questo è un dilemma che i paesi europei si trovano ormai ad affrontare da anni: le nostre strategie per affrontare la crisi climatica devono quindi abbracciare pienamente un approccio equo, con costi e oneri differenziati adattati alle diverse condizioni sociali e finanziarie dei cittadini. Si tratta di misure e strumenti adeguati ad incentivare l'equità delle politiche ambientali, puntando al benessere comune, e cioè della città nel suo insieme. Come amministratori pubblici, dobbiamo tenere presente che lo sfilacciamento della coesione sociale

costituisce un grave rischio per le nostre comunità e per la democrazia nel suo insieme: una transizione giusta ed equa può aiutare a minimizzare questo pericolo.

Nel nostro assetto amministrativo, questo richiede sforzi congiunti e sinergie fra servizi sociali, servizi abitativi e servizi ambientali, supportati da esperti in una varietà di settori, attraverso strategie globali e piani d'azione che mirino al benessere diffuso nelle nostre città. Per una pubblica amministrazione spesso rigida nelle sue procedure e nei suoi modi di fare, a volte abituata a lavorare per compartimenti stagni, ciò non è sempre semplice: tuttavia, la strategia di contrasto alla povertà energetica è un esempio di approccio più ampio che tiene conto delle esperienze e degli input dei vari stakeholder. L'obiettivo è quello di essere pragmatici, ma allo stesso tempo in modo che nei processi decisionali in materia rimaniamo consapevoli degli interessi delle categorie più vulnerabili nonché delle generazioni future, come prevede l'articolo 9 della Costituzione Italiana recentemente modificato (la Repubblica Italiana "tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni").

Le linee guida adottate dal Comune di Milano alla fine del 2023 per l'elaborazione di un piano di contrasto alla povertà e alla precarietà energetiche costituiscono un passo essenziale in questa direzione. Abbiamo beneficiato immensamente dell'impegno, dell'analisi e delle risorse di C40: insieme a loro e a tutti gli altri partner, locali e internazionali, procediamo dunque su questa strada, identificando risorse adeguate per sviluppare, gestire e realizzare progetti specifici che scaturiranno da questo Piano.